Anno XXX — Mercoledì 29 Aprile 1896 — Conto corrente con la posta — N. 103

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

In difesa DEL GIORNALISMO PROVINCIALE

La supposta visita — che poi non avvenne — del Presidente del Consiglio all'on. Zanardelli, aveva dato argomento alle critiche di parecchi giornali di provincia.

Noi, considerato il contegno indeciso della marchese Di Rudinì, non abbiamo dato gran peso a quella visita, pur convenendo in massima con quanto scrivevano i nostri confratelli.

Cimone che è uno scrittore arguto e intelligente scrisse nel *Don Chisciotte* un articolo che vorrebbe essere spiritoso, ma è invece condito di insolenze contro i giornali moderati di provincia dell'alta Italia.

L'egregio cav. Santalena, direttore della *Gazzetta di Treviso*, mandò una lettera di risposta al *Don Chisciotte* che si rifiutò d'inserirla.

Il cav. Santalena mandò allora la lettera all'*Opinione*, che la pubblicò, premettendovi delle giustissime osservazioni, che riportiamo per intero.

—

« A noi dispiace — scrive l'*Opinione* — che il *Don Chisciotte* abbia pubblicato, l'altro ieri, un articolo, che c'era sfuggito, e sul quale è richiamata la nostra attenzione dalla lettera seguente del cav. A. Santalena, direttore della *Gazzetta di Treviso*.

Ce ne dispiace, perchè abbiamo sempre riguardato come una specie d'aristocrazia irragionevole quella che spinge, talvolta, i giornali romani a considerare senz'eco la stampa delle provincie, in confronto di quella della capitale.

Sarebbe forse men difficile dimostrare il contrario. Prescindendo dai giornali dei capiluoghi delle Regioni, ai quali, in qualunque campo militino, non può essere disconosciuta influenza notevolissima, vi sono, nei capiluoghi delle Provincie, giornali la cui vita è soltanto in apparenza modesta e la cui efficacia è grande assai, specialmente nei momenti in cui i partiti hanno maggior bisogno di lottare.

I giornalisti delle provincie, e, certamente non lo ignora l'autore dell'articolo del *Don Chisciotte*, che alla stampa provinciale appartenne, hanno doveri che forse è più difficile compiere di quelli che spettano ai loro confratelli della capitale, messi in grado, coi contatti cogli uomini politici, di avere consigli e cooperazioni che rare volte i giornalisti provinciali possono trovare nei loro centri.

Vi sono giornalisti nelle provincie che nulla hanno da invidiare a quelli della capitale per coltura, per integrità di vita, per devozione ai principii, per energia nel difendere i loro partiti, e fra i migliori noi consideriamo Antonio Santalena, che onora il giornalismo italiano.

Anche fuori di Treviso e del Veneto, si sa chi egli sia; perchè le di lui opere storiche, scritte con chiarezza e frutti di ricerche profonde, meritarono lodi ed onori al loro autore da uomini insigni, e per citarne uno solo, da Pasquale Villari, ministro dell'istruzione pubblica nel 1891-92.

A noi l'amicizia personale non fa velo, se diciamo che augureremmo alla stampa romana e non romana di avere parecchi che uguagliassero il valore di pubblicista del direttore della *Gazzetta di Treviso*, la quale è il solo giornale nella provincia ed ha contribuito sempre efficacemente alla difesa dei principii liberali costituzionali e degli uomini che li personificano.

Dolenti che il *Don Chisciotte* abbia pubblicato quell'articolo, dal quale, però, noi abbiamo il convincimento che fosse escluso qualsiasi intento di personale offesa a colleghi degni di tutta la stima e dell'universale simpatia, avremmo desiderato che il confratello del mattino inserisse quella che doveva apparire legittima difesa e ne prendesse, anzi, occasione per trattare una questione che, specialmente in questo momento di congressi giornalistici, sarebbe d'attualità.

Pubblichiamo la lettera del cav. A. Santalena, sia per la stima e l'amicizia che gli professiamo, sia perchè consideriamo dover nostro di far prova di fratellanza, sia, finalmente, perchè la questione del giornalismo di Roma e di quello delle provincie merita di essere discussa. »

—

Ecco la lettera dell'egregio collega:

On. Sig. Direttore,

« Nel suo numero dell'altro dì, il *Don Chisciotte di Roma*, pubblicava un articolo: *« Paure infondate »* firmato *Cimone*, che era tutto un ingiusto attacco contro i giornali moderati di provincia dell'Alta Italia, primo nominato il mio, a proposito della supposta visita dell'on. di Rudinì all'on. Zanardelli, che — nella previsione si avverasse — qualcuno di questi giornali avrebbe biasimato.

« Venuto a Roma pel Congresso, e pieno l'animo di affettuosa riconoscenza verso i colleghi, organizzatori di esso, per la fratellevole cortesia con la quale accolsero noi, venuti da provincie lontane a questo convegno, mi sono addolorato pei giudizi tanto errati sul nostro conto, fatti da *Cimone* in quell'articolo, e sdegnato per la forma di polemica che — oltre che uscire dai limiti della cortesia — usciva puranco da quelli della verità.

« Scrissi quindi una lettera al *Don Chisciotte di Roma*, nella quale notava come fosse stata mal scelta l'occasione per insultare dei colleghi, in questo momento ospiti di Roma per invito della *Associazione della Stampa Italiana*, e qui venuti animati da sinceri sentimenti di cordialità e fratellanza; e come, evidentemente, lo scrittore non conoscesse quanta altezza di rispettabilità politica sia nei giornalisti moderati di provincia dell'Alta Italia; i quali agiscono per convinzioni, che possono essere errate e possono essere discusse, ma che si sono sempre mantenuti al di sopra di ogni interesse personale e di ogni altra considerazione, che non sia la loro convinzione politica: ingenuità, che in certi ambienti può essere difficile comprendere.

« Nelle poche righe a quel giornale, dicevo di protestare contro le insinuazioni di *Cimone* a nostro carico e di respingerle — anche per conto dei colleghi — con tutte le forze dell'animo mio, senza entrare nella discussione politica del fatto, lo spazio del *Don Chisciotte* essendo troppo prezioso per contenere la mia povera prosa; dicevo che i giornali di provincia, verso i quali si ostenta talvolta tanto disprezzo, hanno una grande forza politica — il mio, per esempio, rappresenta la immensa maggioranza politica di una provincia di quasi 450,000 abitanti e sette collegi elettorali; — e che se lo scrittore ci conoscesse, se vivesse della nostra vita, se fosse pratico dei nostri costumi politici, certamente modificherebbe gl'inconsiderati giudizi, e si persuaderebbe da altra parte, che non è scagliando a freddo violenti insulti a colleghi rispettabili, che si contribuisce ad accrescere il decoro del giornalismo.

La lettera non fu stampata.

L'amico Vassallo, cui mi era rivolto, mi rispose che — astrazione fatta dai riguardi personali che io meritavo — non s'era creduto di poterla pubblicare.

Di una questione di cortesia, s'è fatta quindi una questione politica; giacchè io non facevo che respingere sdegnosamente — non solo per me ma per tutti i colleghi specialmente del Veneto — un attacco non meritato. E mancando qui della possibilità di farlo in altro modo, m'ero naturalmente rivolto, prima, allo stesso giornale che l'aveva fatto.

E' per questo che mi rivolgo ora a Lei, onorevole signor Direttore, pregandola di dar posto a queste righe sull'*Opinione*, compresa la seguente considerazione:

Che lassù, in provincia, dati i fatti come sono — e non sarebbero tali poichè, per quanto vivacemente polemizziamo in altro modo — non avremmo negato posto alla difesa. Questione di costumi giornalistici e politici, che noi, poveri ingenui scribacchiatori, non possiamo apprezzare al loro giusto valore.

Ringraziandola sentitamente, on. sig. Direttore, della di Lei cortesia, La prego gradire i miei distinti saluti.

Devotissimo
ANTONIO SANTALENA
Direttore della *Gazzetta di Treviso*

Il cav. Santalena, difendendo la stampa provinciale ha fatto opera meritoria, e noi gliene rendiamo vivissime grazie.

Del resto per alcuni *magni* giornali delle nostre capitali, creda il cav. Santalena, noi rimarremo sempre giornalucoli di provincia che devono essere considerati meno che niente, salvo a divenire *autorevoli organi del pensiero democratico* se riempissimo le nostre colonne di insolenze e di insulti più o meno velati contro le istituzioni che ci reggono.

IL TRAGICO DUELLO dei due ciambellani prussiani

Le esercitazioni preventive dei due avversari — Le ultime frasi di Schrader — La Corte imbronciata — Il discorso d'un predicatore di Corte — Tutti contro il duello.

Berlino, 26 aprile

Il clamore del tragico duello tra i due rivali ciambellani dell'imperatore aumenta sempre.

Caratteristico a più ragioni, questo giudizio di Dio « fine di secolo » — come lo chiamò un noto aristocratico nel suo telegramma di congratulazione al vincitore — anzitutto per la efferatezza dei combattenti.

Per settimane intere si esercitarono entrambi al tiro apertamente. Gli ultimi giorni della sua vita, il signor von Schrader li passò nella sua proprietà di Bliesstorff tirando a bersaglio dalla mattina a sera e qualche volta anche dopo cena.

Era uno di quei bersagli militari su cui è dipinto in grandezza naturale un fantaccino dell'esercito con cui si teme o si spera di venire alle fucilate.

Due domestici ricaricavano le pistole, mentre il maestro di casa ripeteva incessantemente *tre, tre* — i due primi numeri, sul terreno, dopo il primo colpo, il padrino li conta mentalmente — come battendo il tempo.

Quando pioveva, il sig. von Schrader tirava nel parco dall'apertura di una finestra terrena.

Settantacinque su cento dei suoi colpi colpivano in pieno. L'ultimo suo colpo esperimentale fu nel centro.

Ciò però non toglie che egli sul terreno fosse agitatissimo.

Il signor von Kotze, esercitandosi egli pure con i suoi guardaboschi, al momento decisivo, si padroneggiava meglio e ne ebbe vantaggio.

Dopo avere ferito, già un anno fa, il signor von Kotze alla coscia, il ciambellano von Reischach, alleato dello Schrader, non nascondeva ai suoi intimi, che tirò a ferire il Kotze nell'addome, perchè « quelle ferite sono più pericolose delle altre ».

Il signor von Kotze se lo tenne per detto, e il proiettile della sua pistola non solo perforò gli intestini dell'avversario, ma gli procurò una delle più straziantі agonie immaginabili.

—

Drammaticissime le sue ultime frasi. Al generale della Guardia von Bissing che lo visitò sul suo letto di dolore, disse: *Mi vergogno di farmi vedere da lei così debole!*

Intravedendo sua figlia nella stanza mortuaria, esclamò: *Allontanatela, allontanatela, ve ne prego, perchè straziarla con l'aspetto di tanta miseria!*

E al suo migliore amico e padrino: *Ebbene, incorreggibile ottimista, chi ha avuto ragione?*

Certo molti giornalisti si sono accorti in questa occasione che avrebbero potuto scrivere intieri romanzi; ma la verbosità del *Lokalanzeiger*, il più loquace di tutti, ha avuto, almeno dice lui, il merito di frustrare il duello tra l'uccisore del padre e il figlio dell'ucciso.

Condizioni del duello erano *dieci passi di distanza e fuoco continuato.*

In previsione poi dell'esito letale, il signor von Kotze ed il signor Schrader juniore si sono scambiate lettere in cui ritirano le reciproche offese fattesi.

—

Mentre l'imperatrice Federico, pure stigmatizzando il duello in generale, con con parole ardentissime, ha dimostrato ripetutamente la sua simpatia alla vedova Schrader, l'imperatore non è uscito dal suo fatidico silenzio; non ha mandato l'immancabile corona dai nastri rossi e neri alle esequie, ciò che è, da parte sua un fortissimo segno di malcontento.

Si era in principio affermato che egli stesso avesse proibito di celebrare il servizio funebre che doveva aver luogo nella « Friedenskirche » in cui è sepolto il padre suo, ovvero nella « Garnisonkirche » di Potsdam, in cui, eternamente riconciliati, riposano in una cripta, il più illustre dei suoi antenati, Federico il Grande, e il più rigido ed economo, Federico Guglielmo I.

Il *Monitore imperiale* ha però dichiarato che il divieto proveniva dal concistoro.

L'implicito biasimo dell'Imperatore, non ha impedito che alle esequie nella cappella mortuaria del cimitero di Potsdam, assistessero tutta una pleiade di principi e di signori dell'aristocrazia.

—

Eminentemente caratteristico il discorso del predicatore del Wendtlandt della Friedenskirche, che aveva preso a tema: « Camminate nella luce, io sono la luce ».

« Il quinto comandamento — disse nella chiusa — esiste tutt'ora, ma le tenebre hanno talmente offuscata la luce, che spesso lo si mette in non cale.

« Egli ha scontato il suo errore con la vita, a noi non tocca giudicarlo.

« Ma tanto più profondamente dobbiamo deplorare i pregiudizi e le aberrazioni del nostro tempo che l'hanno voluto vittima del più riprovevole concetto dell'onore.

« Le generazioni passano, tutto passa sulla terra, e anche il crudele codice cavalleresco per cui si è sparso tanto sangue e tante lagrime, passerà.

« Sperabilmente le generazioni future troveranno di che inorridire per i barbari pregiudizi del nostro tempo ».

Questo modello di sacerdote, alla cui custodia è affidata la salma del padre dell'Imperatore, non si peritò nemmeno di constatare che la mota dello scandalo Kotze-Schrader aveva contaminato e rattristato persino il trono! Si sarebbe detto che egli si sentisse appoggiato dalla madre del suo sovrano, figlia di quell'Alberto di Coburgo, Principe Consorte, che dopo uno scandaloso duello tra due cognati a Londra, benchè avesse contro di sè l'autorità non solo del Ministero della Guerra, ma dello stesso Wellington, una quarantina d'anni fa, svolse dalle consuetudini inglesi il duello, semplicemente col dichiararlo indegno di gentiluomini, in una postilla al codice militare!

---

12 APPENDICE del Giornale di Udine

LA MENDICANTE

(Libera traduzione dal tedesco)

— Non mi riconosci, Faldner? rispose l'altro. I tuoi campi t'hanno fatto dimenticare proprio Londra e Parigi?

— E' possibile, mio caro Froeben? Esclamò Faldner saltandogli al collo. Ma, Dio mio! come ti sei cambiato! Pallido, magro.... tu lavori troppo; troppa vita sedentaria! Ecco che cosa si guadagna a trascurare i consigli degli amici. Te l'ho sempre detto io, finirai collo star male!

— Amico, rispose Froeben, portato da questa accoglienza a ripensare ciò che aveva rimuginato per via; amico, rifletti un po'; non m'hai sempre detto tu ch'io non era fatto per amministrare e dirigere delle tenute, dei boschi o altro di questo genere, e che io avrei dovuto darmi alla giurisprudenza od alla diplomazia?

— Ah, mio Froeben! riprese il barone con un sorriso equivoco, anche tu dunque hai poca memoria. Non ti diceva io allora.....

— Troppa grazia! rispose Froeben interrompendolo. Tu hai ragione; lasciamo l'argomento e parliamo invece di te. Che cosa hai fatto dacchè ci siamo lasciati?

Il barone fece portare del vino in un chiosco e raccontò la sua vita all'amico. Egli non aveva trovato consolazione se non tra le piante, e gli erano bastati pochissimi anni, grazie alle cognizioni che aveva ed a quelle acquistate viaggiando per diventare un bravissimo agronomo. Contuttociò i suoi vicini lo contrariavano nei pareri, ed i contadini stessi suoi dipendenti, mostravano una certa resistenza a seguire i suoi ordini e vantavano continuamente la loro esperienza.

Egli, dunque, conduceva una vita piena di inquietudini e di spine; la noia e la collera per i continui processi de' vicinati per i limiti delle proprietà, terminavano d'avvelenargli le poche ore piacevoli di libertà, che gli avrebbero permesso le cure del podere.

— Povero amico! pensò Froeben, così tu trotti sempre sul medesimo valluccio ed egli corre senza che tu possa arrestarlo!?

Era la volta di Froeben ora. Egli disse brevemente d'aver tentato più di una carriera, ma essendovisi sempre trovato male, aveva preso una lunga licenza, per girare un po' il mondo.

— Felice mortale! Esclamò Faldner, Io invidio la tua vita. Oggi di qui, domani di là. Tu non sei legato da nessun dovere, e puoi viaggiare dove e quanto ti piace. Ah, s'io potessi così correre il mondo in piena libertà!

— Chi te lo impedisce? disse Froeben ridendo. L'amministrazione dei tuoi beni forse? Ma tu puoi affidarla in qualunque momento ad un fattore, puoi far sellare il tuo cavallo e partire con me.

— Ah, tu non m'intendi, amico! disse il barone un po' confuso, ma sorridendo: Guai, s'io abbandonassi le mie terre un sol giorno; tutto se ne andrebbe in rovina, poichè io sono l'anima di tutto il meccanismo. E poi, io ho commesso una grande sciocchezza; non parliamo per carità! No, no, non è più possibile viaggiare per me.

In questo momento entrò un servo ad annunciare che la baronessa era di ritorno e chiedeva dove dovessero servire il the.

— Dispora, disse il barone arrossendo leggermente, ed il domestico s'allontanò.

— Come, tu hai moglie? domandò Froeben maravigliato. Io non lo sapeva davvero. Ebbene io mi congratulo con te; ma, dimmi: io mi sarei aspettato la caduta del cielo prima di questa notizia. E da quando?

— Da sei mesi, riprese il barone a mezza voce e senza guardar l'ospite in faccia. Ma perchè questa gran meraviglia. Tu puoi immaginare facilmente che con questa vasta tenuta dove io m'occupo di tutto, anch'io....

— Senza dubbio, questo è naturalissimo, conveniente; ma pensando alla maniera con cui t'esprimevi un tempo a proposito del matrimonio, supponevo che tu non avessi trovato una giovane a modo tuo.

— Scusa, scusa, Froeben, ti ho sempre detto.....

— Sì, tu mi hai sempre detto, disse il giovane sorridendo, e da parte mia, non ho cessato di avvertirti che colle tue pretese non troverai mai una donna che ti vada a genio, perchè ti sei formato un ideale ch'io non ho mai riscontrato e che nessuno certo saprebbe trovar mai. Intanto io ti offro nuove e cordiali felicitazioni. Ma giacchè quivi è una signora, non posso proprio presentarmi a lei in quest'abito da viaggio; attendimi dunque un pochino; sarò subito di ritorno. Arrivederci.

Froeben uscì ed il barone l'accompagnò fino alla porta, mormorando — non ha torto!....

Nello stesso momento comparve la baronessa.

— Chi uscì adesso? — chiese ella vivamente; chi ti disse arrivederci?....

Il barone guardò la sua signora meravigliato. Le guance della baronessa, di solito lievemente tinte d'incarnato, erano di fuoco.

— No, ciò non va assolutamente; disse egli con vivacità.

Quante volte bisogna ripetersi che Ihufeland proibì severamente i movimenti troppo forti alle persone della tua fibra? Come sei rossa!.. Tu hai certamente fatto ancora un lungo tratto a piedi e ti sei riscaldata ed ora scendi in giardino ove fa freddo. Bisogna dunque sempre considerarti una bambina?...

(*Continua*)

Il parroco della cappella gentilizia di Ratzeburg si è addirittura rifiutato di assistere alla tumulazione « la sua coscienza non permettendogli di aderire a commemorazione di sorta per un uomo che con la pistola in mano, avrebbe potuto compiere un assassinio altrettanto facilmente che il signor von Kotze ».

La cappella di Ratzeburg fa parte del maggiorasco dell'erede Kotze che dimostrerà certo non poca padronanza di sè stesso, se, come patrono conserverà nel posto questo intollerante sacerdote. —

Raccogliere i fiori rettorici a cui si è abbandonata la stampa, quasi senza eccezione, contro il duello, condurrebbe troppo lontano.

Non è però possibile tacere che al Reichstag, il malcontento è più profondo ancora che nel paese.

Non soltanto i socialisti — gongolanti — ma specialmente i conservatori sentono che un tale duello ferisce non indifferentemente ogni regime.

Il trionfo degli antisemiti a Vienna

Il dott. Lueger, capo degli antisemiti dell'Austria, è stato ricevuto lunedì, 27, alle ore 10.30 in udienza dall' imperatore.

In seguito a quest'udienza il dottor Lueger ha rinunciato ad accettare la nomina a sindaco di Vienna.

In sua vece verrà eletto un altro antisemita.

Questa capitolazione del ministero di fronte all'antisemitismo ha prodotto profonda impressione.

Si prevedono gravi conseguenze per la politica interna dell'Austria.

AMMALATI ILLUSTRI

L'on. Crispi è costretto da parecchi giorni a rimanere a casa. Ieri però si è alzato, ed a passato parecchie ore sopra una sedia a bracciuoli, ricevendo numerosi amici.

Il senatore Allievi è pure ammalato da parecchi giorni. La sua malattia è molto grave.

Notizie d'Africa

Le stranezze di Baratieri narrate da un commerciante inglese

Il *Manchester Guardian* di Londra, ha da Massaua, in data del 10 corr.:

« Ho avuto occasione di rivedere il gen. Baratieri. — Come è mutato da quando lo vidi due anni fa! Pare invecchiato di dieci anni! I capelli e la barba — che si fa radere molto raramente — sono quasi bianchi. — Andai a trovarlo chiedendogli il favore di farmi una dichiarazione di pieno gradimento per i materiali in ferro che la mia Casa gli aveva fornito nel 1894 (lo scrivente è rappresentante di una ditta industriale inglese); egli mi guardò fissamente senza riconoscermi, poi con tono adirato mi disse:

« Dovreste vergognarvi *(You ought to be ashamed)* di farmi una simile domanda! Bel vantaggio ci avete fatto col farci accettare le vostre sbarre di ferro!...

« Ed alzatosi si mise a passeggiare con passi concitati su e giù della camera. Io aspettai che si calmasse, e poi gli chiesi perchè mi facesse tale rimprovero, dal momento che più volte mi aveva ripetuto essere stato soddisfattissimo dei materiali che io gli avevo procurato e che erano serviti per molte costruzioni, tanto di Massaua, come di Asmara e di Assab.

« Il generale mi guardò, mi strinse ambe le mani e mi parve così commosso che mi fece pena. Mi chiese perdono, dicendomi che da parecchi giorni non era più lui, che non ricordava più nulla, che non riconosceva più nessuno, e che sentiva dei gran dolori articolari per tutto il corpo, e che aveva la testa oppressa da un grave peso....

« Non sapevo se dovevo arrischiarmi di dirgli qualche cosa in proposito delle sue disgrazie militari: risolvetti di non dirgli nulla e, ricordandomi soltanto di essere un commerciante, gli ripetei la mia domanda. Ma il generale mi pregò di non insistere, dicendomi che si era impegnato di non più sottoscrivere nessun documento, nessuna dichiarazione, poichè oramai il suo nome non aveva più alcun valore e non voleva esporlo al ridicolo della folla.... Me ne andai. In anticamera vidi due soldati che mi guardarono con aria alquanto sospetta. Credo che il generale sia attentamente sorvegliato. Egli è però libero di uscire quando vuole e di ricevere chi gli garba. Ma approfitta raramente di ambi i permessi poichè nessuno lo vede da parecchi giorni. E' insomma un uomo morto già moralmente; e se il processo che il governo italiano gli vuol fare avrà luogo, temo assai che la sentenza non servirà che a colpire il generale morto pure fisicamente. »

Una guerra terribile in autunno?

Le difficoltà di Menelik

La *Novoje Vremya*, di Pietroburgo, dopo aver detto che la rottura delle trattative di pace tra l'Italia e Menelik avrà per risultato una guerra terribile che comincierà nel prossimo autunno, soggiunge che se l'Italia si troverà forzata a grandi sacrifizi, nemmeno Menelik potrà riprendere la campagna senza incontrare grosse difficoltà.

Anzitutto il tempo per rifornirsi di munizioni è troppo breve, e poi, dovendo mettere in campo un altro esercito, avrà penuria di uomini, poichè quasi tutto l'elemento valido è già stato fatto soldato. A ciò bisogna aggiungere le difficoltà finanziarie. E' vero che la Banca Generale russa sarebbe disposta a concedere a Menelik altri soccorsi, ma su quali garanzie?

Molti cespiti d'entrata del Governo di Menelik sono già trattenuti per conto delle Case europee che gli fecero prestiti o gli fornirono merci. L'agricoltura fonte ricchissima di guadagno per certe regioni etiopiche, da due anni langue, e quest'anno è addirittura in pessime condizioni, poichè i lavori più importanti si dovettero affidare alle donne ed ai vecchi.

Cassala e Adigrat

Massaua, 28. (*Ufficiale*).

Da qualche giorno mancano notizie da Adigrat, ora stretto da vicino dai nemici. I ras tigrini attendono dallo Scioa i rinforzi promessi e sembrano per ora decisi di opporsi alla nostra avanzata.

La salute delle nostre truppe continua ad essere buona. La sistemazione del campo ad Adi Caiè è ormai compiuta. Le compagnie del genio rendono servizi veramente straordinarii.

I prigionieri

Roma, 28. Mentre si confermano le mutilazioni degli ascari prigionieri si ignora il trattamento dei bianchi. Si dice che Menilik dopo il suo trionfale ingresso ad Antalo libererà tutti i prigionieri italiani senza garantirne il ritorno.

Per una campagna in autunno

Roma, 28. Continuano da parte del governo grandi acquisti per l'Africa di foraggi, viveri d'ogni specie, camelli e muli, e tutto ciò in misura assai superiore ai bisogni delle truppe, che si trovano attualmente in Abissinia. Ciò farebbe credere che si vadano formando grandi depositi per l'eventuale campagna da ricominciare in autunno.

Il processo Baratieri

Roma, 28. Il cav. Bacci appena arrivato a Massaua ha iniziato subito l'istruttoria del processo Baratieri.

Si ritiene però che, finchè le operazioni militari contro Mangascià non saranno terminate, il processo orale non potrà essere iniziato.

Esso avrà luogo adunque nel venturo estate, cioè in giugno od in luglio.

Il processo non si terrà a Massaua, ma all'Asmara.

Parlamento Nazionale

Seduta del 28 aprile

Camera dei Deputati

Pres. Villa

La seduta è aperta alle ore 14.

Subito dopo letto e approvato il processo verbale della seduta del 21 marzo, parecchi deputati prestano giuramento.

Giura anche l'on. conte *Gustavo Freschi*, deputato per il collegio di S. Vito al Tagliamento.

Villa annunzia che il ministero degli esteri ha presentato quattro raccolte di documenti relativi agli avvenimenti d'Africa. Saranno stampate e distribuite.

Di Rudinì comunica la nomina dell'on. senatore Codronchi a ministro segretario di Stato senza portafoglio.

Di Rudinì e gli altri ministri presentano parecchi progetti di legge.

Sineo, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde alla interrogazione degli onorevoli Salsi, Agnini ed altri, sui fatti dell'isola di Tremiti, per i quali nel giorno 1 marzo rimase ucciso un coatto, ed altri furono feriti — ed ad altra sullo stesso argomento dell'on. Imbriani.

Sineo dice che la repressione fu resa indispensabile dalla rilassatezza nella disciplina, e rimasero feriti 5 carabinieri e 7 guardie carcerarie. Sul fatto pende ora un processo.

Ricotti risponde all' interrogazione dell'on. Gemma se coloro i quali esaurirono l'anno di volontariato ai sensi dell'art. 111 e seguenti della legge sul reclutamento del regio esercito, possano essere legittimamente richiamati in servizio prima che spiri il triennio degli arruolati della classe di leva cui essi appartengono. Ritiene che non si potrebbero legalmente fare differenze fra i volontari e gli altri che facevano parte dello stesso contingente di leva.

Brin risponde all'interrogazione dell'on. Santini il quale in presenza della gravissima iattura onde sono stati colpiti lo stato maggiore e l'equipaggio del r. incrociatore *Lombardia*, nelle acque del Brasile, chiede se non siavi urgente necessità di aumentare di un secondo medico la tabella di armamento delle regie navi che hanno un equipaggio superiore ai 100 uomini, specialmente se abbiano missione di navigare e stazionare in paraggi lontani dalla patria, infestati da malattia endemico contagiosa.

Dopo aver escluso che il doloroso fatto sia seguito per mancanza di cure mediche, crede che il provvedimento suggerito dall'on. Santini non si presenti opportuno; esso potrà essere tuttavia adottato in casi particolari.

L'elezione di Barbato e De Felice convalidata

Villa legge le conclusioni della Giunta che all'unanimità, meno un voto contrario ed una astensione, propone l'annullamento delle elezioni di Cesena e del 5° collegio di Milano nella persona del dottor Nicola Barbato, e della elezione del 2° collegio di Catania nella persona dell'on. Giuseppe De Felice Giuffrida.

Squitti combatte le conclusioni della Giunta.

Egli sostiene per l' indole giuridica della amnistia l'effetto retroattivo di essa, per cui rimane integra la capacità giuridica degli eletti quale era prima della condanna; propone quindi che ne siano convalidate le elezioni.

Altri oratori parlano in questo senso, e Donati difende le conclusioni della Giunta.

La Camera approva le conclusioni della Giunta per quanto concerne l'elezione di Garibaldi Bosco.

Le elezioni di Barbato e De Felice dopo molta confusione, viene approvata con due voti di maggioranza.

Le spese per l'Africa

Di Rudinì prega la Camera di rimettere al prossimo lunedì la discussione di questo disegno di legge.

Crede che discutendo il detto disegno di legge si potrà esaminare tutta la politica africana, quindi sarebbe meglio, prima di iniziare questa discussione, di aspettare la pubblicazione del prossimo Libro Verde e di lasciare un tempo sufficiente pel suo esame. Prega pure la Camera di rimandare a quel giorno la discussione delle interpellanze relative all'Africa.

Imbriani riconosce giusti i motivi addotti dal presidente del Consiglio, però siccome il lunedì è destinato alle interpellanze propone il martedì.

Di Rudinì consente.

Sacchi, avendo insieme ad altri deputati presentato una mozione per mettere in istato d'accusa il precedente Ministero e ritirare le truppe dall'Africa, propone che si stabilisca il giorno in cui debba essere svolta. Annunzia che un'altra mozione è stata presentata, perchè il processo del generale Baratieri si faccia in Italia. Crede pure necessario che si domandi l'autorizzazione alla Camera prima che si inizii il processo contro il generale Baratieri.

Di Rudinì crede conveniente che la discussione africana si faccia a proposito del disegno di legge per eccedenza di impegni, ma non insiste in ciò. Però reputa necessario che la discussione si inizii non prima di martedì, giacchè crede indispensabile che la Camera abbia prima conoscenza dei documenti relativi all'Africa che sono stati raccolti con la massima cura e che egli ritiene completi.

Sacchi consente e dice che cambierà la sua mozione in un ordine del giorno che svolgerà durante la discussione generale.

Si approva il disegno di legge per eccedenza di impegni per la somma di L. 4.107.005.52 in alcuni capitoli del bilancio della guerra.

Il disegno di legge è approvato, è così pure è approvato il disegno di legge per eccedenza di spese negli altri ministeri.

Chiudesi la seduta alle ore 18.

Cronaca Provinciale

DA RAVEO

I volontari della morte

L'altro giorno certa Maria Pecol si suicidava, strangolandosi con una fune che attaccò ad una trave nella propria camera.

La causa del suicidio pare deva attribuirsi ad una malattia incurabile, da cui sarebbe stata affetta la Pecol.

DA S. VITO AL TAGLIAM.

Elezione del Sindaco

Ci scrivono in data 28:

L' intero consiglio comunale era oggi presente alla seduta per la nomina del nuovo sindaco in sostituzione del dimissionario sig. Fadelli cav. Nicolò.

La votazione, quale si attendeva, fu davvero splendida, e spontanea; venne eletto con 28 voti il nob. conte dott. Francesco Rota.

L'onorevole consiglio in tal guisa fu l'espressione esatta dei desideri dell' intero paese. Il neo eletto sindaco ringraziò vivamente i consiglieri, per l'attestazione di stima onde vollero onorarlo, pur dichiarando che in causa delle molteplici sue occupazioni non può accettare l'onorifico incarico, sebbene sia punto alieno dall'accudire alla pubblica cosa.

Il cav. avv. dott. Barnaba gli rivolse allora nobili parole mettendo in evidenza il grande significato dell'odierna votazione, espressione vera e sentita dalla popolazione sanvitese che dal nobile conte aspetta fiduciosa il sacrificio di cui vorrà essere generoso verso la sua patria, seguendo in ciò le nobili e giammai smentite tradizioni della benemerita sua famiglia.

Ed ora si rammenti il nobil conte dott. Francesco Rota che S. Vito

« aduna in lui la speme rifiorente »

Albus

DA PALMANOVA

UN OMICIDIO

Due arresti

Abbiamo in data d' ieri:

Il tranquillo paesello di Clauiano venne funestato da un orribile fatto di sangue. Procurerò di informarvi meglio che potrò circa il compiuto omicidio.

Sabato scorso a Clauiano si solennizzava S. Marco con una festa da ballo, alla quale avevano partecipato pure certi G. B. Tosoratti e Mesaglio da S. Giovanni di Manzano.

Verso le 2 dopo mezzanotte, essi si trovavano a bere in un'osteria del paese, quando entrò certo Enrico Paviotto. D'un tratto tra il nuovo venuto e il Tosoratti e Mesaglio cominciò un litigio, ma soltanto a parole; poco dopo tutto era combinato ed il Paviotto se n'andò a casa sua a coricarsi.

I due ch'erano rimasti in osteria, ne uscirono poi e s'avviarono verso l'abitazione del Paviotto; ove giunti cominciarono a cimentarlo con parole offensive. Il Paviotto, ch'era in quel momento in camicia, scese per domandar conto delle offese a lui lanciate; ma il Tosoratti, munitosi d'un nodoso bastone, tempestò di legnate la testa del povero Paviotto, che a stento giunse poi a mettersi a letto.

Sopportò, senza lamenti, atroci dolori durante tutta la notte; alle otto della mattina chiamò il figliuoletto maggiore d'anni 7 e gli disse di recarsi da una sua zia, mentre un altro bambino di 3 anni dormiva placidamente.

Il Paviotto morì poco dopo; aveva spaccato interamente il cranio.

Il poveretto lascia due figli, orfani anche di madre.

Sul fatto tristissimo corrono molte versioni; non è esclusa la gelosia di donne. Ad ogni modo speriamo che l'Autorità giudiziaria riuscirà a fare luce completa sul brutto avvenimento.

Oggi furono sul luogo il Giudice istruttore dottor Ballico, il sostituto Procuratore avv. Covezzi ed il cancelliere Tacchetti.

Fu proceduto all'arresto del Tosoratti, quale autore dell'omicidio, e del Mesaglio, quale sospetto complice.

X.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Aprile 29 Ore 8. Termometro 13.6

Minima aperto notte 9.— Barometro 751

Stato atmosferico: coperto

Vento: E Pressione calante

IERI: bello

Temperatura: Massima 21.4 Minima 7.6

Media 13.595 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.1	Leva ore	22.23
Passa al meridiano	12.4.5	Tramonta	5.17
Tramonta	19.10	Età giorni	16.

Torneo di scherma a Buda-Pest

Nell'occasione delle prossime feste millenarie dell'Ungheria a Buda-Pest avrà luogo un torneo internazionale di scherma tra dilettanti con premi e doni ricchissimi per tutti.

Il torneo andrà dal 14 al 20 maggio.

Le iscrizioni sono già aperte e nella Giuria figurano i nomi degli italiani M.° Barbasetti, di Udine, conte Sordina e comm. Gelli.

Alla chiarissima signora

Emma Boghen-Conigliani

« Te beata, gridai, per le felici
aure pregne di vita, e pe' lavacri
che da' suoi gioghi a te versa Appennino!
Lieta de l'äer tuo veste la luna
di luce limpidissima i tuoi colli
per vendemmia festanti; . . . .

. . . .

Così dice il malinconico cantore dei « Sepolcri » nel suo carme, rivolgendosi a Firenze, traducendo col verso il sentimento dell'anima e l'elevatezza del pensiero: e noi, da l'animo ardente e giovanilmente entusiasta, dal cuore pieno di dolci affetti, diciamo beata alla gentile Firenze, al giardino d' Italia, alla gloriosa culla di tanti eletti ingegni, che tra pochi giorni accoglierà la nostra buona e brava insegnante, l'egregia signora Emma Boghen Conigliani, il cui nome suona dolcissimo a l'orecchio di tutti, i cui scritti sono letti con interesse vivissimo da tutti quelli che intendono l'alta e soave poesia e l'arte squisita trasfusa nelle sue frasi.

Ella ci lascia per andare ne la città dei Grandi, ne l'antica capitale d'Italia, lambita dalle glauche acque dell'Arno, nella città dal cielo terso ed azzurro fissando il quale Dante e Petrarca presero forse l'ispirazione dei versi, ove più sublime che mai si traduce il loro pensiero.

L'aria pregna del profumo dei fiori le porterà i nostri voti ardenti, voti di perfetta guarigione ed i nostri più caldi saluti.

Oh! ricorderemo sempre la buona signora, i suoi detti gentili ed affettuosi, i suoi sorrisi mesti, i suoi sguardi profondi e penetranti che ammonivano con tanta dolcezza!

Quando per il lungo corridoio della scuola si sentiva il suo passo leggero, dicevamo con gioia. « E' qui; zitte, zitte! » mentre i nostri occhi si volgevano verso l'uscio dal quale ella sarebbe passata. Entrava con l'incedere lento e dignitoso; e quando dalla cattedra venivano a noi le sue parole, frutto di un alto ingegno e di una logica persuasiva, parole ch'ella pronunciava con un' inflessione soavissima nella voce, noi in religioso silenzio ascoltavamo, mentre negli occhi fissi su Lei ci brillava un vivo entusiasmo. Ella con l'affetto di una madre ci riprendeva, dividendo il nostro rammarico se lo svolgimento di un tema non era riuscito; ella partecipava, largendoci parole d'incoraggiamento, alla nostra gioia se il concetto da noi trattato si informava al tema.

Tutto ricorderemo; tutto ciò che era suo, che da Lei ci veniva; ella occupa ed occuperà nel nostro cuore un posto eletto, perchè ci ha ispirato quella viva affezione che nasce da una stima illimitata, da una ammirazione schietta.

Ella tanto buona e gentile vorrà accogliere i nostri saluti ed un « arrivederci » forse troppo confidenziale, ma che il cuore non sa trattenere. Sì, le ripetiamo « arrivederci » perchè prima di dir addio alla scuola normale, al luogo in cui abbiamo passato gli anni migliori de la nostra vita, desideriamo salutare, unitamente ai nostri cari insegnanti, anche Lei, che con loro, tanto amorosamente ha cooperato alla coltura della nostra intelligenza, all' educazione del nostro cuore.

Le alunne della III classe Normale

La Croce Rossa e il gen. Baldissera

Il generale Baldissera ha scritto all'avv. Andreoni pres. del Sotto-comitato di Novara la seguente lettera sui servizi che rende la nostra Croce Rossa.

« Mi è grato il segnalare alla S. V. e a codesto benemerito Comitato come la Croce Rossa operi qui veri miracoli; e veri miracoli ci vogliono per rispondere a tanti e così urgenti bisogni; i feriti gravi sono numerosissimi, mentre il paese è sprovvisto di tutto, spesso perfino d'acqua. In Adigrat, sul Mareb a Saganeiti, ad Adi Ugri ed in cento altre località la Croce Rossa è stata una provvidenza: vedendola in azione non si può non ammirare l'opera sua benefica.

« L'amore e l'abnegazione con cui sono assistiti i poveri ammalati non potranno mai essere abbastanza ricordati ».

BALDISSERA

I crediti per il ricensimento delle provincie Lombardo-Venete

La *Tribuna* afferma che i ministri del tesoro e delle finanze nominarono l'avv. cav. Leone Franco delegato delle deputazioni provinciali del Veneto e delle cinque provincie lombarde, le quali vantano un credito di circa sei milioni verso il Governo, avendoli anticipati per il nuovo catasto austriaco, compito nel 1852. Per appoggiare gl' interessi di questi enti morali, i deputati di Venezia hanno indetta un'adunanza per venerdì fra i deputati che rappresentano tutti i collegi delle provincie suddette.

Sul trasloco del prof. Posocco

Siamo pregati d'informare il pubblico che il provvedimento preso dal Ministero dell'Istruzione a riguardo del prof. Posocco e qualificato dal *Friuli* come un atto d'ingiustizia e di prepotenza, non fu altrimenti chiesto nè desiderato da chi difende il diritto e l'onore dello studente Mangilli. Fu invece formalmente domandata al Ministero, il giorno stesso dell'accaduto, la inchiesta, che secondo il *Friuli*, pure domandarono le nostre autorità scolastiche e lo stesso prof. Posocco; fu domandata al Consiglio provinciale scolastico quando già si conosceva il decreto di trasloco. Tale inchiesta si attende nell'interesse del giusto e del vero più ancora che del giovane Mangilli; i documenti cui la domanda è appoggiata stanno presso il Consiglio provinciale scolastico. Chi li ha presentati chiese un giudizio e non una violenza; confida per l'esaudimento della domanda, nell'elevato sentimento di giustizia cui vorrà senza dubbio ispirarsi l'autorità superiore scolastica; si compiace che la stampa cittadina, compiendo un suo nobile ufficio, insista per ottenere quella luce che non può aversi da un telegramma ministeriale.

Cronaca rosa

Ieri l'altro a Trieste si celebrarono le nozze della graziosa contessina Pia Tiani col sig. Gaspare Pasini di Aviano, tenente nel reggimento *Milano* cavalleria.

Per gli impiegati della P. S.

L'onor. di Rudinì diramò ai Prefetti una circolare, lamentando che malgrado le misure disciplinari comminate, i funzionari e gli agenti di P. S. continuino a ricorrere alle raccomandazioni per cose attinenti alla loro carriera, specialmente per quel che riguarda domande di revoche, di trasferimenti. Il Ministro dice di essere ciò contrario al buon andamento del servizio e prega quindi i Prefetti di avvertire i funzionari che d'ora innanzi non saranno prese in considerazione le raccomandazioni od istanze non pervenute in via gerarchica. Aggiunge: Saranno colpiti di biasimo coloro che seguiteranno a ricorrere ad influenze estranee.

La mostra Tiepolesca

Il giorno 10 del p. v. maggio verrà solennemente inaugurata a Venezia una Mostra di arte retrospettiva del più alto interesse. Essa comprenderà un ragguardevole numero di quadri ad olio, di schizzi, disegni, acquaforti, ecc., di quel vario, fecondo, meraviglioso pittore del settecento che fu Giambattista Tiepolo.

Nato a Venezia nel 1696, il Tiepolo, che i contemporanei usavano chiamare il *Tiepoletto*, moriva a Madrid nel 1770 dopo aver riempito l'Europa de' suoi lavori, specialmente de' que' genialissimi freschi dai quali derivava a lui tanta fama da venire considerato il maggiore artista del tempo suo.

L'idea della Mostra sorse ricorrendo appunto di questi giorni il secondo centenario dalla nascita del Tiepolo; e venne promossa dell'Accademia di Belle Arti col concorso dell'Amministrazione comunale di Venezia.

Le opere componenti la Mostra furono cortesemente concesse a prestito dal Governo, dalle Autorità ecclesiastiche, da Musei civici e privati.

La Mostra resterà aperta sino alla fine di maggio.

Nel giorno della solenne inaugurazione avrà luogo nel teatro La Fenice un grande concerto vocale ed orchestrale con prevalenza di musica del settecento.

Records pedestri

Nel numero del 26 corr., su questo giornale la cronaca accennava ad una passeggiata sul percorso *Udine-Palma nova*, km. 20 circa; compiuta da tre studenti sabato u. s. impiegando ore 2 e minuti 17.

Ad onor del vero devesi però far menzione che il *récord* Udine-Palmanova (di passo e non di corsa) è attualmente detenuto dai signori Riccardo Cremese e Marcelliano Canciani, i quali compirono quel percorso il 19 marzo 1895 in *ore 2 e minuti 8*, sotto il peso di un rigoroso controllo.

Questo per la verità non senza congratularmi coi tre incogniti studenti per il loro tentativo di abbassare il *récord*.

Nutro fiducia che da altri baldi e forti, si voglia ritentare la prova per creare un nuovo *récord*, cosa del resto assai difficile (al passo) poichè arrischio a dire che Cremese e Canciani per mio conto sono invincibili.

Klostergeist

Allacciamento ferroviario

Notizie giunte da Vienna informano che le trattative fra i due governi per l'allacciamento della ferrovia da S. Giorgio di Nogaro a Cervignano, sono a buon punto, tanto che la costruzione è cosa ormai certa e i lavori principieranno fra breve.

La conferenza del prof. Franzolini a Gorizia.

Come avevamo previsto nell'annunciarla, la conferenza che il chiarissimo prof. cav. uff. Fernando Franzolini tenne al Gabinetto di Lettura di Gorizia, ebbe un lieto successo d'applausi.

I giornali di Trieste ne parlano molto bene, ed il *Corriere di Gorizia*, giuntoci stamane, dedica all'egregio dott. Franzolini un articolo assai lusinghiero.

La morte del colonnello Gerbaix de Sonnaz

Ieri notte alle 1.25 è morto a Verona il colonnello comandante di *Lucca* cavalleria *Gerbaix de Sonnaz*, che nella nostra città lasciò molte e care amicizie.

Il colonnello *de Sonnaz*, era nato il 3 gennaio 1845 a Genova e apparteneva a illustre famiglia piemontese. Fece la campagna del 1866 col grado di sottotenente nel reggimento *Guide* ed era comandante del reggimento *Lucca* dal 30 marzo 1890.

Il colonnello *de Sonnaz* era molto caro alla famiglia Reale e durante la sua malattia mandarono dispacci affettuosi il Re, la Regina ed altri membri della Casa Reale.

I funerali del colonnello avranno luogo a Verona domani, giovedì, alle ore 9.

Le disposizioni per la camera ardente e per i funerali sono dirette dal capitano conte de Raymondi.

Trasloco

L'egregio signor Antonio Tarri impiegato ferroviario quale computista principale alla sezione manutenzione, è stato traslocato a quella più importante di Ancona.

La notizia di tale trasloco, attribuito esclusivamente a motivi di servizio, fu appresa con dispiacere dai colleghi e da' numerosi amici e conoscenti del Tarri, essendosi egli in tanti anni di permanenza in questa città cattivata la stima e la benevolenza di quanti lo conobbero, dando saggio, non solo in ufficio, ma eziandio nelle varie società di cui fu membro attivissimo, di buon cuore, attitudine ed intelligente operosità.

A lui ed alla sua famiglia auguri sinceri di sereno avvenire. X.

Cappelli di stagione

Il negozio del sig. Francesco d'Agostino (successore alla vecchia ditta R. Capofarri) in via Cavour, si è fornito per l'imminente stagione estiva, d'un copioso assortimento di cappelli di paglia, che, per le qualità, forme, disegni e prezzi limitatissimi, soddisferanno certo qualunque esigenza.

La ditta d'Agostini nutre fiducia che il pubblico gli confermerà il favore dimostratogli nella decorsa stagione invernale.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina di maggio presso il nostro Tribunale C. e P.

Venerdì 1 — Domenico Fabbro, lesione, dif. Della Schiava; Lino Picco, id., dif. Tamburlini; Domenico Baschiani e Sante Brussato, bancarotta, dif. id.

Sabato 2 — Amadio Picco e C., minacce ed esercizio arbitrario, difensore Schiavi, Caratti e Pontotti.

Martedì 5 — Rosa Zanare, Gio. Batta Milano, Pietro D'Odorico e C., Maria Billiani, Maria Poiana, Filomena Tessitori, Francesco Colautti, Maria Cavassi, Anna Budigoi, contrabbando, dif. Feruglio; Rinaldo Rosa, renitenza leva, dif. id.

Mercoledì 6 — Luigi Mussigh e C., associazione a delinquere.

Venerdì 8 — Francesco De Benedet, furto, dif. Levi; Leopoldo Poda, truffa, dif. id.; Luigi Marchetti ed altri, furto, dif. id.; Pietro Visentini, Pietro D'Agostino; Basilio Gervasutti, truffa, dif. id.

Sabato 9 — Giuseppe Bertoli, lesione, dif. Gosetti; Antonio Toniutti, truffa, dif. id.; Valentino Fabbro, appropr. indebita, dif. id.; Luigia Zanin, furto, dif. id.

Martedì 12 — Leone Capistiani, lesione, dif. Caisutti; Giuseppe Della Chiesa, truffa, dif. id.; Bernardino Canellotto, ingiurie, dif. Della Schiava; Giacomo Crappo, abuso mezzi correzione, dif. id.

Mercoledì 13 — Martino Zumino, diffamazione, dif. Bertacioli; Giuseppe Ciani, lesione, dif. Colombatti; G. B. Barbina, furto, dif. id.; Valentino Comin, renitenza leva, dif. id.

Venerdì 15 — Carlo Angeli, renitenza leva e truffa, dif. Driussi; Leonardo Gerometta, lesione, dif. id.; Pietro Del Pup, furto, dif. id.; Giuditta Romanello, ingiurie, dif. Caisutti.

Sacchetti per profumare la biancheria

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 28 aprile

Grimaz Maria di Valentino, da Paderno, detenuta, imputata di furto qualificato, fu condannata a mesi undici e giorni 20 di reclusione.

Pitis Francesco, muratore, di Lavariano, imputato di furto qualificato, fu condannato ad anni tre di reclusione e due anni di vigilanza speciale della P. S.

Selvasola Felicita d'ignoti da Rualis imputata di oltraggio, fu condannata a 20 giorni di reclusione.

Persello Francesco, da Pers di Majano, imputato di oltraggio, fu condannato a L. 125 di multa.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

28 aprile 1896

GRANAGLIE

Granoturco L. 11.15 a 12.50 all'ett.
Fagiuoli di pianura » 20.— » 25.— al quin.
Fagiuoli alpigiani » 27.— » 38.— »

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	5.50	5.75	6.50	6.75
» II	»	4.80	5.35	5.80	6.35
Fieno della bassa I	L.	4.25	4.60	5.25	5.60
» » II	»	3.80	4.15	4.80	5.15
Legna tagliate	L.	1.74	1.84	2.10	2.20
» in stanga	»	1.94	2.04	2.30	2.40
Carbone legna I	»	6.60	6.90	7.20	7.50
» » II	»	6.—	6.40	6.60	7.—
Paglia da lettiera	»	2.80	3.70	3.30	4.20
Formelle di scorza	»	1.90	2.05 al cento		

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 1.60 a 1.85 al kilo
Uova » 0.60 » 0.66 alla dozzina
Pomi di terra nuovi L. 9.— a 11.— al quint.

LIBRI E GIORNALI

Minerva

L'ottima *Minerva*, Rassegna internazionale e rivista delle riviste che si stampa mensilmente in Roma sotto la competente e zelante direzione di Federico Garlanda, professore all'Università di Roma e deputato al Parlamento — è invero degna dei grandi elogi dei quali i maggiori scrittori d'Italia le sono stati prodighi, essa è realmente un contributo utilissimo, prezioso alla coltura del nostro paese.

L'ultimo fascicolo, dell'aprile, è ricchissimo di articoli interessanti e dotti; eccone il sommario:

L'Istituto Smithsoniano — Il soggiorno di Napoleone Bonaparte a Châtillon nel maggio del 1795 — Se la razza umana vada decadendo — La guerra sotto i vari aspetti — Pensieri intorno alla bellezza della lingua — La cooperazione agricola — La risurrezione dei giuochi olimpici — Le vicende dei socialisti inglesi nel 1895 — Come le studentesse americane riescano a provvedere a sè stesse Il risanamento materiale e morale di Londra — Governo e le imprese industriali — La Compagnia inglese dell'Africa meridionale — L'incremento della pazzia.

La Guiana e i suoi abitanti. — La politica estera dell'Inghilterra — La Germania in Africa — L'uomo-scimmia eretto — Matthew Arnold — L'Australia come base strategica. — I discorsi inaugurali delle università di Vienna e di Berlino. — Una rivoluzione nel commercio mondiale. — Il congresso delle religioni all'Esposizione universale del 1900. — Sommari.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18.

E' uscito il n. 17 (anno IV) del 24-25 aprile 1896.

La Vita Italiana

Dall'ottimo confratello *Il Corriere di Gorizia* siamo lieti di togliere una buona notizia, quella della ripresa delle pubblicazioni della bellissima Rivista: *La Vita Italiana.*

« La sospensione provvisoria cesserà più presto di quanto si credeva. Siamo lieti di annunciare che il 4 maggio usciranno riuniti, in un solo volume i fascicoli arretrati che dovevano venir fuori il 1.o aprile, il 15 aprile, il 1.o maggio che compiono il primo semestre della seconda annata. »

« Il 15 maggio s'aprirà quindi col 2.o semestre una nuova serie d'abbonamenti. La simpatica rivista diretta da Angelo De Gubernatis ha ora definitivamente assicurata la sua esistenza. La rinomata Ditta Editrice Dante Alighieri di Roma ne assume col 1.o maggio l'edizione, in unione con una società di capitalisti ed industriali, rimanendo sempre alla Direzione dell'elegante periodico il suo valoroso e nobile fondatore Angelo De Gubernatis. »

Telegrammi

Un gabinetto Méline

Parigi, 28. I giornali considerano certa la formazione di un Gabinetto Méline, composto di soli elementi moderati. Hanotaux assumerebbe gli esteri. Il generale Billot la guerra.

Altro prestito per l'Africa

Roma, 28. Essendosi aggravata la situazione in Africa, si ritiene che l'emissione degli altri 50 milioni del prestito di 140 milioni, verrà affrettata. A tal uopo l'on. Colombo starebbe già prendendo degli accordi colla Banca d'Italia.

La marcia di Osman Digma

Suakim, 28. Osman Digma ha spedito 600 uomini scelti a Totel, nel distretto di Tokal, per requisire i viveri e le munizioni necessarie per mettersi in marcia verso Adarama.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 29 aprile 1896

	28 aprile	29 aprile
Rendite		
Ital. 5 % contanti ex coupons	90.90	90.77
» fine mese id	90.95	90.85
detta 4 1/2 »		93.90
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95 —	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	296.—	297.—
» Italiane 3 %	283.—	284 —
Fondiaria d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 1/2	498 —	498 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	753 —	750.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1300 —	1300.—
» Veneto	282 —	282.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60 —
» ferrovie Meridionali	667.—	667.—
» » Mediterranee	506.—	507.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	108 60	108.70
Germania »	133 65	133.65
Londra	27 35	27.35
Austria - Banconote	2.27 25	2.27.—
Corone in oro	1,13 62	1.13.50
Napoleoni	21 70	21.69
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83.60	83.65
d Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza calma		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Avviso interessante

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al pro'. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

Volete digerir bene??

Soviana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI

Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiato colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE *ESTRATTO*
AMOR-MIGONE *SAPONE*
AMOR-MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Parmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO.*

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di ... ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori Rizzi

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale pel suo crescente successo. Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire Tre

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone Americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il Cerone Americano è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in Udine, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — Treviso, *Tardivello Candido*, chincagliere. — Belluno *Agostino Tonegutti*, negoziante.

GLI OLII D'OLIVA

Decarolis, proprietario produttore, da trent'anni premiato, vero ed unico fra i negozianti di Oneglia, nella quale si producono i migliori *olii* che esistano, **superano** per **bontà ogni tentativo d'imitazione**, e per prezzi **frustrano l'altrui mirabolante reclame.**

La mia casa è la più antica del servizio al minuto alle famiglie.

Spedisce assaggi in pacchi postali da chg. 4 — franchi di porto a domicilio, o alla Stazione più vicina, 10 chili in latta e dai 15 ai 50 e in su in damigiane o fusti: Facilitazioni relative a quantità e di convenienza.

Pagamento contro assegno

chiedere campioni indicando se si desidera:

finissimo — fino — mangiabile — ardere,

al mio indirizzo:

DECAROLIS - ONEGLIA

Tengo molti depositi e son disposto estenderli in quelle città o paesi, in cui si possa sviluppare lo smercio.

Ricerco per ciò depositarii seri e attivi esigendo referenze e cauzioni.

Mostra di Biancheria confezionata

RICAMI E MERLETTI

Premiata con Medaglia d'argento all'Esposizioni riunite di Milano 1894

Alcune operaie udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. — Gran assortimento di MERLETTI A FUSELLI — COLLARI per bimbi — PELLEGRINE E FUNTE per vestiti da signora — GUERNIZIONI per mattinè e vestaglie — QUADRI per fazzoletti — SPRONI per camicie. — Si assume qualunque lavoro in MERLI A FUSELLI. — CAMICIE E LENZUOLA ricamate, svariati capi di BIANCHERIA guerniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi. — CAMICIE da donna da L. 2.40 in più. — MUTANDE da donna da L. 1.75 in più. — SOTTANE da L. 3.25 in più. Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. Deposito di tele di lino e di cotone, di brillantini, di frustagni, di creep, di merletti e ricami a macchina.

Si danno lezioni di merletti e di ricamo.

Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comperare.

A richiesta si spedisce catalogo gratis.

Scrivere a: **Maria Federicis Beltrame.**

PREMIATO AMARO BAREGGI

A BASE DI

Ferro - China - Rabarbaro

preparato dal Chimico Farmacista

G. BAREGGI — PADOVA

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del **Rabarbaro** il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo **Ferro-China.**

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il suddetto signor Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e tanto rinomato **FLUIDO** rigeneratore delle forze dei **CAVALLI** e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso e bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE

PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

CIPRIA Bianca e Rossa vendesi a centesimi **30** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Gior. di Udine ».

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano. — Prezzo di lire UNA il pacco.

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia

Lire 1.75

di Udine

fabbrica i PREMIATI

Zolforatori Economici a zaino

Deposito in Faedis presso il sig. LUCA TOMAT

Prezzi da non temere concorrenza